



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che ogni nostra speranza, & fiducia e da esser fermata solamente in Dio,
Cap. 59.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

Che ogni nostra speranza & fiducia è da esser fermata solamente in Dio. Cap. LIX.

Signore, qual'è la mia fiducia che io ho in questa vita? ouero qual'è la maggior mia consolatione di quante sono sotto il cielo? Hor non sei tu, Signor Iddio mio, la misericordia del quale è senza numero? Doue ho io, hauuto bene senza te? Ouero quando mai ho potuto hauer male con la tua presenza? Io voglio più tosto esser pouero per te, che ricco senza te. Io fo electione di esso te, che senza te possedere il cielo. Doue tu sei, iui è il cielo; & doue tu non sei, iui è la morte, & l'inferno. Tu sei il mio desiderio; & però mi è necessario ch'io pianga, & gridi, & supplichi a te. Finalmente io non mi posso confidare
più.

pienamente in alcuna persona, la quale m'aiuti ne' miei bisogni a tempo, se non in te solo, Dio mio; Tu sei la mia speranza, tu la mia fiducia: tu sei mio consolatore, & fedelissimo in tutte le cose.

2 Ogn'vno cerca il suo interesse, ma tu risguardi solamente alla mia salute, & al mio profitto, & ogni cosa tu mi conuerti in bene. Ancorche mi esponga a varie tentationi, & auersita, tutto cio ordinai a mia vtilita, il quale sei solito prouare i tuoi diletti in mille modi. Nella qual proua tu non deui esser meno amato & lodato, che se mi riempissi di consolationi celesti.

3 In te dunque, Signor Iddio, metto tutta la mia speranza, & rifugio; in te ripogo ogni mia tribulatione, & angustia; perche quanto veggo fuor di te, tutto ritrouo esser infermo, & instabile. Im-

perochè non mi gioueranno molti amici, ne mi potranno aiutare i forti aiutatori, ne i prudenti consiglieri vtilmente consigliare; ne i libri de' dotti mi potranno confortare, ne alcuna pretiosa cosa liberare, ne alcun luogo segreto & diletteuole mi potrà assicurare; se tu stesso non sarai presente, & non m'aiuterai, conforterai, consolerai, ammaestrarai, & guarderai.

4. Imperochè tutte le cose, che pare che possono giouare per hauere pace & felicità, sono niente, quando tu sei assente, & in verità non danno felicità alcuna. Tu sei dunque il fine di tutti i beni, tu sei l'altezza della vita, & la profondità de' parlari: & lo sperare in te sopra tutte le cose, è gliardissimo conforto de' tuoi serui. Gli occhi miei risguardano a te Signore, & in te confido Dio mio, Padre delle misericordie.

Be-

Benedisci, & santifica l'anima mia
 di benedizione celeste: accioche
 ella diuenti tua santa habitatione
 & sedia della tua eterna gloria; &
 non sia trouata nel tempio, che
 ha da esser degno di te, cosa al-
 cuna, la quale offenda gli occhi
 della tua Maestà. Risguardami Si-
 gnore, conforme alla grandezza
 della tua bontà, & secondo la
 moltitudine delle tue misericor-
 die; & esaudisci l'oratione del
 tuo pouero seruo, bandito così
 lontano nella regione dell'ombra
 della morte. Difendi, & conserua
 l'anima del tuo vil seruo, fra tan-
 ti pericoli di questa vita corrutti-
 bile; & accompagnando la tua
 gratia, drizzalo per la via della
 pace, alla patria della perpetua
 chiarezza. Amen.

Il fine del Terzo Libro.

Z 3 LIBRO